

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.**I MILLE**per
Giuseppe Garibaldi

Prezzo lire Cinque

La pubblicazione della nuova opera del Generale Garibaldi, che narra la storia dell'eroica schiera dei Mille da lui guidata, incomincerà a Torino per cura della Tipografia Camillo e Bertolero, appena assicurata la sottoscrizione di tre mille copie.

Due terzi del denaro raccolto saranno inviati all'Autore; un terzo servirà a coprire le spese di stampa e trasmissione.

Le sottoscrizioni si ricevono per Padova:

Presso l'Amministrazione del giornale: *Il Bacchiglione*

Presso lo Studio dell'avv. Carlo Tivaroni Selciato del Santo.

Presso lo studio dell'avv. Angelo Wolff San Bernardino.

Le somme sono da sborsarsi all'atto della firma, ritirandone ricevuta.

Il *Presente* di Parma ha annunciato che il nuovo libro del generale Garibaldi non è un romanzo, ma un vero e fedele racconto dovuto ad una delle più ragguardevoli individualità d'Italia.

Il *Secolo* di Milano, prendendo equivoco da queste parole, ha creduto possa trattarsi di lavoro scritto da altro autore, e non già dal generale.

A togliere ogni possibilità di dubbio ripetiamo, che i nostri amici C. Tivaroni, A. Wolff e noi, ebbimo l'incarico di raccogliere le adesioni direttamente dai sig. dott. Timoteo Riboli e conte Luigi Dell'Isola di Torino, chiari amici del generale Garibaldi, i quali lo riceverono da lui.

Approfittiamo dell'occasione per dichiarare, che non trattasi di un'opera di partito, ma bensì d'una storia aneddotica della più eroica delle spedizioni italiane — e che non sono chiamati ad aderirvi i soli amici del generale, ma tutti coloro che amino conoscere i particolari storici della brillante epopea dei Mille.

Il generale Garibaldi d'altronde non va chiedendo elemosine a nessuno; se Victor Ugo e Alessandro Dumas raccolsero per uno scritto centinaja di

mille lire, egli ha ben il diritto di credere che una sua storia possa ottenere qualche migliajo di adesioni in Italia; e che il suo lavoro debba venir remunerato almeno come quello di qualsiasi altro autore.

**LA LEGA DELLA PACE
E DELLA LIBERTÀ**

L'idea di un'Europa disarmata e tranquilla, e di un tribunale supremo, il quale giudichi le questioni che si agitassero fra nazione e nazione, discenderà dai cicli dell'utopia, solo quando essa sia diventata patrimonio delle moltitudini.

Il pensiero d'un arbitrato europeo, covato dal filosofo nel silenzio del suo gabinetto, comincia a dare speranza di tradursi in realtà per il favore che ha incontrato in uomini eminenti di ogni classe, di ogni condizione, a qualsiasi partito appartengano, sia perchè la stampa se ne occupa con un certo, sia per il recente fatto della lite sorta fra l'Inghilterra e l'America in causa dell'Alabama, sia per la convenzione di Ginevra, sia finalmente per il congresso di giuristi raccolti a Gand, coll'intento di gettare le basi di un codice internazionale, che sia rispettato da tutte le nazioni dell'Europa.

Con intento eguale si costituì nel 1867 in Ginevra una associazione che prese per titolo:

Lega della Pace e della Libertà.

Chi tentò con poco accorgimento e con minore delicatezza, di porre in ridicolo la Lega, dovrebbe ora indirizzare i suoi strali contro il congresso di Gand, composto di persone assennate, chiare e aliene da qualsiasi esagerazione, il quale ha pure comune colla Lega lo scopo.

I membri della Lega si raccolgono una volta all'anno in una città che viene preventivamente fissata dal Comitato permanente. Quest'anno era intenzione del Comitato di convocare il Congresso a Parigi od a Madrid; ma le

condizioni politiche delle due città non lo permisero. Il sig. Goegg nel suo rapporto intorno allo sviluppo ed ai lavori della Lega deplora amaramente che la repubblica non siasi consolidata in Francia ed in Spagna, perchè era suo proposito di aprire colà il settimo Congresso.

Il sig. Goegg è repubblicano e repubblicani sono pure tutti gli uomini che, con lui, hanno la direzione della Lega, come Rollanday, Lemonnier, Battaglini ecc.: e tutto ci induce a credere che per patto espresso o tacito nessuno possa entrare come socio nella Lega, se non professa i medesimi principii dei suoi fondatori.

E questo noi troviamo sia un gran danno per la causa a favore della quale la Lega combatte: — imperocchè molti uomini che farebbero adesione ad essa, portandovi la cooperazione della loro autorità e della loro intelligenza, dovranno rimanervi fuori, combattendo è vero per conto proprio, ma con minor efficacia di quello che se fossero uniti ad altri.

La questione di repubblica o di monarchia non implica punto, a nostro avviso, quello della pace e della guerra: almeno la storia ci mostra repubbliche battagliere al pari delle monarchie, se forse i dati statistici non risultino più sfavorevoli alle prime.

Noi siamo di coloro che mantenendoci saldi nei nostri principii, accettiamo il buono da qualunque parte egli venga; e da questo pensiero furono al certo animati i giureconsulti di Gand: altrimenti avremmo dovuto assistere al poco confortante spettacolo di un'assemblea che, radunata per studiare i mezzi di scongiurare la guerra, principia essa stessa a contraddire al proprio scopo, eliminando dal suo seno coloro che non si conformano ad un dogma politico a priori determinato.

Tuttavia rendiamo giustizia ai membri della Lega e specialmente ai componenti il Comitato centrale, riconoscendo che grazie ai loro sforzi co-

raggiosi ed alla loro energica perseveranza, l'idea dell'Arbitrato Internazionale, accolta sei anni or sono con indifferenza e un po' anche con disprezzo, stà oggi per entrare nei domini del pensiero pubblico.

Per fare propaganda la *Lega* ha fondato un giornale: *Gli Stati Uniti d'Europa*: — un resoconto presentato all'assemblea dal sig. I. Rollanday ci apprende, come le finanze del giornale si trovino in uno stato soddisfacente, per cui ha assicurata l'esistenza anche nel prossimo anno.

Gli Stati Uniti ebbero l'onore di essere respinti dal territorio francese: gli attachi vivaci e giusti che egli muoveva contro il clericalismo e le dinastie ed una certa tinta di radicalismo, allarmarono le Autorità francesi: sicchè un bel giorno, il governo del maresciallo Mac-Mahon, con una brutalità inaudita, senza un'ammonizione, ordinò la confisca pura e semplice degli esemplari spediti in Francia.

I membri della *Lega* intervenuti quest'anno a Ginevra non erano in gran numero: non ci furono nè schiamazzi, nè bandiere, nè agitazioni; tutto passò nella tranquillità più perfetta, come si addice ad un'assemblea che discute una delle più imponenti questioni che lo spirito umano sia mai stato chiamato a risolvere.

Venne data lettura di un numero grandissimo di lettere di personaggi illustri, colle quali si scusavano di non poter essere presenti alle sedute; scrissero: Garibaldi, Quinet, Blanc, Sclopis, Michelet, Riboli, Rolin-Gasquemyns, Pierantoni e molti altri: poi si aprì la discussione, che durò quattro giorni ed ebbe fine colla votazione all'unanimità di una dichiarazione presentata dai signori Lemonier e Fauvety, nella quale (tra molte altre belle cose) si affermava: *che la legge morale è la stessa nelle relazioni fra popolo e popolo, come in quelle fra cittadino e cittadino.*

Il Presidente Goegg in un brillante discorso riassunse la discussione; ringraziò la Svizzera dell'ospitalità di cui fu sempre larga alla *Lega*, ringraziò Ginevra dove la *Lega* ebbe la sua culla ed invitò i suoi membri a riunirsi nel prossimo anno, onde proseguire i lavori.

E l'Assemblea si sciolse.

(Nostra corrispondenza)

Este 21 - 9 - 73

Dopo che si è pescato e ripescato per avere un segretario al poco concludente ministero d'agricoltura, industria e commercio, il successore di Castagnola buttò gli occhi sopra il garzoncello Morpurgo; il quale, prima di accettare, stimò conveniente di tastare il polso al collegio; e poichè i soliti quattro amici gli dichiararono che la

sua convalidazione non ammetteva dubbi di sorta, accettò l'alto onore di servire quel ministero anticostituzionale, come ne avrebbe servito un altro qualunque.

Chi sia l'onor. Morpurgo ad Este ed a Padova lo si conosce: un buon ragazzo, gentile di modi e di persona, fornito d'una coltura da *sàlon*, che sa sorridere a tempo e che scrive benigno, ma che e nella Camera e fuori non ha detto e fatto cose che prima non siano state dette o fatte da altri: per cui i giornali moderati, soliti a portare alle stelle ogni loro meschina creatura, amarono tacere di lui, piuttostochè farsi ridere alle spalle.

Prendiamo atto a tutt'oggi di questo eloquente silenzio.

Il *Bacchiglione*, che ha fieramente combattuto il Casalini; e fino ad un certo punto con ragione, perchè il Casalini ha qualche pregio, del quale manca assolutamente il giovane che oggi si ripresenta a noi per essere confermato nel mandato, cosa pensa di fare in tale circostanza?

Non parrebbe conveniente di occuparsi di una questione che non manca di un certo interesse? A me pare di sì, tanto più che questa opinione non è mia soltanto, ma è divisa da un gruppo serio del collegio; da quel gruppo che sta attento alla condotta del proprio rappresentante, che nel nostro caso non ha operato proprio nulla da potergli meritare la conferma dell'altissimo onore di deputato.

Se vi potesse essere nel nostro collegio persona agiata, indipendente, meno ministeriale del Morpurgo e di una testa pari alla sua (locchè non è molto difficile a trovare) io consiglierei gli elettori a votare per quest'uomo nuovo.

Ma vedrete che, come a Lendinara, ci sarà una astensione su tutta la linea: vedrete che coloro che gridano tanto contro all'attuale ordine di cose, appoggeranno la rielezione dell'onor. Morpurgo e che egli tornerà alla Camera, come vi è momentaneamente uscito.

Dopo tutto, che importa che alla Camera vi sieda un deputato a telegrafo di più, o un uomo senza autorità? Andranno peggio le cose forse di quello che vanno? Io credo che come l'onor. Morpurgo è incapace di fare il bene, così sia impotente a fare il male. È questione di fibra.

Intanto vi so dire che cominciano i maneggi; e voi sapete oramai che le candidature politiche sono appoggiate sopra le amicizie e le parentele più o meno strette.

Vi tornerò a scrivere; mentre prego l'*Euganeo* a stare sull'avviso, onde egli stesso ed i suoi lettori non sieno poi mistificati. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il 20 Settembre è una data troppo memorabile, perchè gl'Italiani la lascino passare inosservata.

Infatti tutte le città della penisola rammemorarono con segni di gioja la entrata in Roma dei soldati italiani; il solo Municipio di Padova nulla preparò, nulla dispose, perchè in quel giorno i cittadini sapessero che era il 20 settembre.

Il Municipio, che ebbe la previdenza d'ordinare la Banda cittadina alla stazione mentre passava il Re, perchè non illuminò la sera del 20 settembre la Piazza Unità d'Italia, e vi fece suonare un po' di musica?

Padova però coll'aver ornate le finestre dei colori nazionali, meglio dei suoi rappresentanti, mostrò di comprendere l'importanza di questa data, che ha suggellato gli eroici tentativi di Aspromonte e di Mentana, spingendo gli uomini dei mezzi morali a battere in breccia Porta Pia.

Congresso giuridico italiano. La Commissione esecutiva del Congresso giuridico, annuendo al desiderio espresso da molti giuristi, ha creduto conveniente di prorogare il Congresso in vista delle condizioni sanitarie delle provincie meridionali, rimettendone la convocazione ad altro tempo.

Scuola Tecnica professionale. Prendiamo atto del silenzio del sig. Preside della scuola Professionale-Tecnica, circa alla lettera - reclamo pubblicato nell'ultimo nostro numero.

Ci si permetta però, a debito di giustizia, di aggiungere un particolare.

L'Ukase ministeriale prima di avere la sua esecuzione passò per le mani di taluno dei membri della Giunta di Vigilanza. Ergo, quei membri sono complici dell'atto di favoritismo ministeriale.

Che il sig. Preside abbia ottemperato agli ordini del ministero, è molto naturale: gli eroi non si trovano così a buon mercato; ma i membri della Giunta di Vigilanza, che non arrischiavano nulla, perchè piegarono umilmente il collo?

Non siamo soli!

L'egregio amico nostro corrispondente della *Riforma* di Roma si occupa con amore della pubblica amministrazione della città e scrive ad ogni qual tratto all'organo massimo della sinistra parlamentare delle lettere che contengono osservazioni assennate, critiche giustissime.

Da una di tali lettere in data 17 corr. ci piace oggi togliere un lungo brano che coincide colle nostre idee, e con quanto finora invano abbiamo tanto di frequente sostenuto.

L'accusa che abbiamo sentito gettarci intorno di opposizione sistematica alla Giunta, è ancora una volta smen-

tità anche da questa corrispondenza che distribuisce lodi a taluno di essa Giunta, lodi che noi confermiamo, perchè meritate.

Se la Giunta municipale al suo sistema empirico volesse sostituire l'indirizzo che al Consiglio comunale hanno sostenuto i consiglieri Selvatico e Tessaro, quello cioè che vuole compiute le opere *indispensabili, urgenti*, prima delle *utili*, nessuno più lealmente e fortemente di noi l'appoggierebbe e la difenderebbe.

Ed ora riportiamo i seguenti brani della segnalata corrispondenza romana della *Riforma*:

Il cholera non colpì che circa trecento persone; non fu merito delle autorità se la strage non fu maggiore; si limitarono a far spargere cloruro di calce, e ad asfissiare alla stazione ferroviaria i poveri viaggiatori; mentre e cloruro, e suffumigi sono ormai relegati fra i ferovecchi, perchè insufficienti allo scopo. Nessuna di quelle misure preventive suggerite dalla scienza, e più fiate inculcate dal giornale: *Il Bacchiglione* furono adottate. I morti superarono i due terzi dei colpiti. E non il solo *Bacchiglione*, ma e *Corriere Veneto*, e *Giornale di Padova* nella dolorosa circostanza pubblicarono, scrissero, eccitarono; ma tutto fu inutile. Una Commissione in guanti bianchi girò per le case, fece un qualunque rapporto, e tutto finì lì. Ma non ostante l'inerzia e la insipienza generalmente lamentate, devesi segnalare il corpo medico, i cui componenti seppero prestarsi ove chiamati, e porre in opera ogni mezzo per salvare gli sventurati colpiti dal morbo: devesi segnalare l'attività dell'assessore Sacerdoti e degli ispettori municipali nel cercare d'isolare il morbo nelle località. Il prefetto Bruni poi due o tre volte nei momenti del maggior pericolo portavasi a Piove ed a Bovolenta a porgere parole di eccitamento e di conforto. Senonchè tuttocìò fu poco a fronte delle mancate misure preventive.

Fra i rigorismi di Brescia e la incuria dei nostri reggitori del Municipio, v'ha pur una via di mezzo nelle cautele, e questa almeno doveva essere adottata; ma fortunatamente il morbo è sul declinare.

Se il Sindaco in nome della pubblica igiene può imporre contumacie, sequestri, io credo possa ordinare ai proprietari di migliorare le condizioni dei poveri con prescrivere gli opportuni provvedimenti, a che le abitazioni di questi diseredati non sieno tanti mondezze, altrimenti le elargizioni fatte dai cittadini per una migliore alimentazione di quei sventurati tornano inutili — e potrebbesi dire da taluno che vennero fatte sotto la stretta del pericolo, per paura che le carogne della « plebe » infettino il palagio del ricco. Bisogna prendere le cose per tempo, e a tempo efficacemente provvedervi.

Giacchè parlo di misure igieniche, devo accennare come l'acqua potabile in generale sia qui pessima, e come non si badi tanto pel sottile su questo argomento; bastando accennare che il principale caffè — il Pedrocchi — porge quasi costantemente a bere ai suoi avventori l'acqua attinta al canale ove colano cessi, orinatoj, ecc. La si depura malamente con un arnese qualunque, e per modo che, sebbene

resa trasparente, tiene immedesimate sostanze vegeto-animale, che un bel giorno potrebbero portare un avvelenamento cholericò a tutti gli avventori, essendo stabilito dalla scienza, come poche materie emesse da un coleroso bastino ad avvelenare enormi volumi di acqua. Dio la mandi buona ai bevitori dell'acqua dolciastra del caffè Pedrocchi!

L'acqua dei molti pozzi poi è pessima, ed il municipio nostro non provvede, come a Milano, a visite per accertarsi della qualità dell'acqua. Vero è che un giorno il *Giornale di Padova* annunciava la formazione di una Commissione per studiare la questione dell'acqua potabile — ma, meno l'ingegnere Aita che vi fa parte, e che molto scrisse in argomento, gli altri ingegneri non possono certamente ispirare fiducia, giacchè sotto gli auspicii di taluno dei medesimi fu attivato quel monumento di crassa ignoranza che è il famoso idroforo, distributore d'acqua sporca e puzzolente. Ad ogni modo staremo a vedere.

Il nostro Consiglio comunale sedette per varii giorni, senza burrasche, pronunciando i soliti *sì* sulle proposte della Giunta municipale — per cui è uopo concludere che o i componenti la Giunta sono le gran brave persone, ovvero che i consiglieri comunali sono *per lo meno* molto compiacenti; — intanto coi soliti *sì* venne approvato il bilancio passivo in oltre italiane lire 1,400,000 — e io vado domandandomi, come con un bilancio simile (che in attivo è di circa L. 1,200,000) si potrà provvedere quando, cessato il contratto col governo, il Comune non incasserà le italiane lire 600,000 annue del dazio consumo? Ai posteri l'ardua sentenza! Ma intanto l'onorevole sindaco Piccoli si oppone al risparmio di circa lire 300,000 domandato con petizione da varii cittadini pel fabbricato delle Debite! Si oppone, perchè se mutabile è il popolo, egli non muta — e il Consiglio compiacente applaude, rifiuta il risparmio — fa eco al sorriso del signor commendatore sindaco! Contentezza generale su tutta la linea.

E i contribuenti?

I contribuenti meritano peggio, perchè essi e non altri sono i fabbricatori del Consiglio comunale — sono essi che hanno formato l'attuale Areopago che ha sede nella maggior sala del palazzo civico.

N. 1930

Padova 18 Settembre 1873

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA'.

È uscito il fascicolo V della *Rassegna* di agricoltura, industria e commercio pubblicata in Padova dalla So-

cietà d'Incoraggiamento, la quale contiene le seguenti materie: La carestia del carbon fossile, *A. Favaro* — Sul bosco di Montello, *P. Torrigiani* — Le feci umane considerate sotto l'aspetto agricolo ed igienico, *A. Selmi* — Rassegna di fatti economici — Indizj del movimento intellettuale e della forza produttiva dei popoli, *E. Morpurgo* — Atti della Società d'Incoraggiamento.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il Patriarca di Venezia s'era recato jer l'altro per un atto della santa bottega nel Santuario della Madonna delle Salette, di cui ricorreva l'anniversario della pretesa apparizione.

Ad un tratto, mentre il Patriarca aveva appena incominciata la festa, ecco che gli si sconvolge lo stomaco e tutto va a monte.

Che sia stata questa opera del *Dito di Dio*, mosso a schifo delle schifose ciarlaterie di queste Madonne bottegaje?

TREVISO — Scrivono da Asolano parole di fuoco contro un agente delle imposte di colà, il quale si permette a casaccio di diffidare chiunque senza alcun fondamento, mentre chi trovasi diffidato è costretto suo malgrado di sciupare il tempo nel giustificarsi e nel dover sostenere a questo fine qualche dispendio.

Giriamo questo reclamo agli agenti di Padova che seguono la scuola di quello di Asolano.

VICENZA — Il giorno 20 si sono riunite le Commissioni delle tre provincie Padova, Vicenza, Treviso. La seduta durò quasi tre ore: venne approvato con qualche modificazione lo statuto proposto, deliberando che la sede del Consorzio sia Vicenza, ritenuto che per futuri cambiamenti si avrà a regolarsi a termini di legge. Fu data facoltà alla presidenza per la firma della convenzione col Governo e del relativo capitolato.

ESTE — *L'Euganeo* scrive che alcuni cittadini si sono costituiti in commissione, per trovar modo di dare un qualche incoraggiamento alle arti che finora non ne ebbero alcuno nella città di Este.

La commissione pubblicò un programma con cui invita i cittadini a rispondere numerosi e volontari all'appello.

Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 settembre casi nuovi in città 5.

Dalla mezzanotte del 23 fino alle 9 1/2 ant. d'oggi casi nuovi **nessuno** in città.

ULTIME NOTIZIE

VIENNA 21 ore 11,14 a.

I ministri Andrassy, Minghetti e Visconti-Venosta, hanno avuto frequenti colloqui nei giorni decorsi.

Prende consistenza la voce della proposta di un disarmo generale.

Si dice che Andrassy abbia spiegato ai ministri italiani la politica del gabinetto di Vienna circa la questione religiosa. *Gaz. d'It.*

Il gerente responsabile Stefani Antonio

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di *Este e Monselice* e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattaggio*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei. — Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo. — Allo Stabilimento Bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati*; *ristoratore, caffè, table d'hôte e gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali. — Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto *singole camere, come piccoli e grandi appartamenti*, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente a' piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen. — Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale. — La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle ecc. ecc.** — A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte. — Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

9

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE presso G. F. Meyer Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camicciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le *dissenterie e cholera*. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedii furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la *gotta, reumi, resipole, artritide, tossi, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.*

Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacia ROSSINI e CARRAI.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscane altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholerică in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludevano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

9